

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 0/00	Allegato 2
		Revisione n° 03 01/03/2018		
<p align="center">Misure di Protezione Antincendio</p> <p align="center">Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi</p>				
<p align="center">ALLEGATO N° 2</p> <p align="center">VALUTAZIONE E MISURE</p> <p align="center">DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO</p> <p align="center"><u>REVISIONE N° 3 del 01/03/2018</u></p> <p align="center"><u>SEDE OPERATIVA</u></p> <p align="center">Dipartimento Albano Laziale (via A. Vivaldi 44)</p> <p align="center">CDR</p> <p align="center">Via Cancelliera km 2.200</p>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 1/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		

Misure di protezione Antincendio

Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi

ALLEGATO N° 2

Dipartimento di Albano Laziale

(via A. Vivaldi, 44)

CDR: Via Cancelliera, km 2.200

VALUTAZIONE E MISURE

DÌ PROTEZIONE

ANTINCENDIO

<i>Vol sca Ambiente e Servizi SPA</i>	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<i>Data Emissione 30 /11/2015</i>	<i>Pagg. 2/11</i>	<i>Allegato 2</i>
		<i>Revisione n° 03</i>		

VALUTAZIONE E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO

La presente sezione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e costituisce adempimento di valutazione ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98, in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08. Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali seguono, ove possibile, quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.

A questo proposito occorre comunque verificare se l'attività, riguardo alle sue caratteristiche e le quantità di materiale impiegato può rientrare tra quelle riportate nell'Elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi e di rilascio di CPI.

Pertanto, la valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione (Aree Omogenee a Rischio).
- Misure di prevenzione e Protezione dei Rischi Presenti;
- Identificazione dei Pericoli
- Misure di Protezione Gestionali e Organizzative.
- Provvedimenti e Misure per Eliminare e/o Ridurre i Rischi Residui d'Incendio.
- Controlli e Manutenzione sulle Misure di Protezione.
- L'informazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti;
- La formazione dei lavoratori
- Piano di Emergenza Interno

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 3/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		

Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione.

(Aree Omogenee a Rischio).

Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli d'incendio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, s'individuano le seguenti "aree di rischio" in considerazione delle attività svolte al loro interno.

Sede di Albano Laziale e CDR

AREE DÌ RISCHIO OMOGENEE (ATTIVITA')	ATTIVITA' SOGGETTA EX DPR 151/2011
<p>Parcheggio Automezzi Aziendali.</p> <p>Un cancello scorrevole consente l'accesso nell'area d'ingresso principale e l'area antistante l'ingresso è sufficientemente organizzata da poter consentire manovre corrette per l'ingresso alla rampa che conduce al garage (seminterrato) per una parte degli automezzi destinati al servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e non differenziati. Lo stesso è dotato di due grandi serrande automatiche e l'accesso avviene tramite una rampa laterale all'immobile. Sullo stesso lato dello stabile sono presenti più serrande (grandi), soltanto l'accesso alle PRIME DUE sono di competenza dalla Volsca Ambiente e Servizi poiché lo spazio interno dell'autorimessa è sufficiente per 8/9 mezzi e l'area medesima di parcheggio è inferiore ai 300 mq.</p> <p>Anche lo spazio successivo alle due serrande automatiche utilizzate dalla Volsca Ambiente e Servizi è di gestione dell'Ente Comunale di Albano Laziale.</p>	<p>N° 75 – coperto, non soggetto in quanto superficie inferiore ai 300 mq.</p>
<p>Deposito dei Sacchi e Cassonetti per raccolta pap (Carta e Plastica)</p>	<p>N° 34 – non soggetto in quanto si mantiene disposizione operativa di monitoraggio per permanere sotto i limiti previsti.</p> <p>N° 44 – non soggetto in quanto si mantiene disposizione operativa di monitoraggio per permanere sotto i limiti previsti.</p>
<p>Uffici</p> <p>Sul lato opposto dell'immobile è organizzato a piano terra il front-office e l'ufficio presenze. Attraverso una scala interna si accede al primo dell'immobile medesimo, dove sono organizzati su un unico livello l'ufficio tecnico organizzativo e di coordinamento delle attività, compresi i servizi igienici, docce e spogliatoi (separati per uomini e donne).</p>	<p><u>AFFOLLAMENTO INFERIORE AL LIMITE PREVISTO – NON SOGGETTO</u></p>

<p><u>CDR – ALBANO LAZIALE (Via Cancelliera)</u></p> <p>Cassoni per la raccolta dei rifiuti di carta, plastica e legno</p>	<p>N° 34 – 36 – 43 – non soggetto in quanto non classificabile come “deposito” – totalmente scoperto. In ogni caso esiste disposizione operativa di controllo dei carichi in uscita.</p>
<p><u>CDR – ALBANO LAZIALE (Via Cancelliera)</u></p> <p>Uffici</p>	<p><u>AFFOLLAMENTO INFERIORE AL LIMITE PREVISTO – NON SOGGETTO</u></p>

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 4/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		
Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione. (Aree Omogenee a Rischio).				

L'Allegato I al DM 10.03.98 prevede una classificazione delle aree sulla base dei seguenti criteri:

A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:
per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- Edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a)** molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte; ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b)** una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c)** nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio d'incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 5/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		

MISURE DI SICUREZZA PRESENTI

In merito alle misure di sicurezza presenti, in rispondenza a quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, di seguito è fornito un prospetto generale riassuntivo per l'intera sede aziendale e un'analisi di dettaglio per le varie zone considerate, sia per la Prevenzione, sia per la Protezione.

Misure di Prevenzione

- Impianti elettrici realizzati a norma e/o mantenuti regolarmente
- Ordine e pulizia dei locali e delle attrezzature
- Programmi di manutenzione impianti
- Divieto di fumo
- Informazione, formazione e addestramento antincendio del personale
- Segnaletica di prevenzione e protezione incendi
- Piano di emergenza Interno
- Contratto di manutenzione estintori
- Valutazione dei rischi e controlli sul mantenimento delle misure di sicurezza

Misure di Protezione

▪ Vie di esodo

In relazione alla tipologia del fabbricato e la dislocazione delle aree e/o uffici e loro destinazioni di uso, nonché la potenzialità al punto massimo di affollamento delle presenze di lavoratori o di personale esterno che eventualmente potrebbe essere presente, non si ravvedono situazioni di carenza e/o difficoltà relativamente a:

- Larghezza delle vie e uscite di emergenza esistenti
- Massima distanza da percorrere per raggiungere un'uscita di sicurezza.

Si rammenta che per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:

$$L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60$$

In cui

- "A " rappresenta il numero delle persone presenti (massimo affollamento) presso ciascuna sede;
 - **il valore 0,60** costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
 - **50** indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.
- nel nostro caso avremo quindi:

$$L \text{ (metri)} = \frac{30}{50} \times 0,60 = > 0,90$$

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 Revisione n° 03	Pagg. 6/11	Allegato 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DÌ INCENDIO				
<p>L'identificazione del pericolo d'incendio e la sua conseguente valutazione sono effettuati sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipo di attività; • Materiali immagazzinati e manipolati; • Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi); • Dimensioni e articolazione del luogo di lavoro; • Presenza di potenziali inneschi • Numero di persone presenti (sia lavoratori dipendenti che altre persone), e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza. <p>I pericoli d'incendio sono pertanto individuati in ogni area che può rappresentare potenzialmente un rischio e la stessa identificata in base alla coesistenza, continua e/o occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati e potenziali fonti d'innesco, alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Determinare il carico di incendio specifico di progetto; 2. Determinare il carico di incendio specifico 3. Valore Orientativo per Attività 4. Valore orientativo per Arredo e/o Valore orientativo per Merci in Deposito 5. Valore orientativo per materiale 				
RIPILOGO DEI LIVELLI DI RISCHIO ASSEGNATI (*)				
AREA		LIVELLO ASSEGNATO		
SEDE DÌ ALBANO LAZIALE		MEDIO		

Vol sca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 7/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		
MISURE DÌ PROTEZIONE				

Nel calcolo delle persone presenti (massimo affollamento) è stato tenuto in considerazione anche eventuali presenze di Aziende appaltatrici (comunque presente in azienda).

Dispositivi d'interruzione

All'esterno della palazzina (dove sono costituiti gli uffici) è presente la valvola d'intercettazione per l'interruzione del combustibile che alimenta la caldaia dell'impianto di riscaldamento dei locali stessi.

Mezzi e attrezzature di estinzione incendi.

L'azienda è dotata di estintori in misura sufficiente e gli stessi sono indicati con apposita segnaletica. Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione e verifica periodica.

- **Limitazione del carico di incendio**

L'azienda predispone tutte le misure idonee atte a limitare la presenza di materiale combustibile (riduzione delle scorte di magazzino al minimo indispensabile, programmazione delle lavorazioni, ecc.).

MISURE ORGANIZZATIVE – GESTIONALI

- **I Controlli delle misure di sicurezza**

Le verifiche concernenti il controllo e l'efficienza dei dispositivi antincendio sono attuati dal personale addetto alle emergenze con formale designazione d'incarico.

- **Formazione del personale**

Le misure attuate dal personale addetto alle emergenze, individuato e designato con formale incarico dall'azienda, sono applicate in base alle procedure aziendali in base all'art. 46 D.L.gv 81/2008.

- **Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio**

Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione.

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015 Revisione n° 03	Pagg. 8/11	Allegato 2
<div data-bbox="483 295 1139 358" data-label="Section-Header"> <p>PROVVEDIMENTI E MISURE PER ELIMINARE e/o RIDURRE I RISCHI RESIDUI DÌ INCENDIO</p> </div>				
<p>Gli interventi proposti per il mantenimento delle condizioni di sicurezza o di miglioramento specifici riguardanti le aree dell'intera sede dell'azienda e le varie zone di lavoro identificate sono:</p>				
<p>1) Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili</p> <ul style="list-style-type: none"> Assenza di accumuli di rifiuti, carta, materiali in disuso etc. o loro corretta gestione. 				
<p>2) Utilizzo di fonti di calore</p> <ul style="list-style-type: none"> Divieto di uso di apparecchi individuali o portatili di riscaldamento 				
<p>3) Impianti e attrezzature elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> Conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti Manutenzione corretta di apparecchiature elettriche (e meccaniche) Formazione del personale sull'uso delle attrezzature e degli impianti elettrici In caso di alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, utilizzo di cavo elettrico di lunghezza strettamente necessaria posizionato in modo da evitare danneggiamenti Riparazioni elettriche effettuate solo da personale competente e qualificato. 				
<p>4) Presenza di fumatori</p> <ul style="list-style-type: none"> Rispettare l'obbligo del divieto di fumo in tutte le aree. 				
<p>5) Lavori di manutenzione e di ristrutturazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di estintori o di altre attrezzature antincendio 				
<p>6) Mantenimento delle misure antincendio</p> <ul style="list-style-type: none"> Controlli regolari sui luoghi di lavoro delle misure di sicurezza antincendio con periodicità giornaliera (al termine della giornata): Apparecchiature elettriche non in servizio fuori tensione Assenza di fiamme libere o in condizioni di sicurezza Assenza di rifiuti o scarti combustibili Deposito in luogo sicuro di materiali infiammabili 				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015 Revisione n° 03	Pagg. 9/11	Allegato 2
CONTROLLI E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO				
<p>Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.</p> <p>Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da portare a termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature/impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere eseguita dal personale normalmente presente dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. • CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da compiersi con frequenza almeno semestrale, per verificare la corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti. • MANUTENZIONE: operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. • MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti e attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste. ▪ MANUTENZIONE STRAORDINARIA: è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo possibile eseguirlo in loco richiede mezzi, attrezzature o strumentazioni di particolare importanza; oppure implichi la sostituzioni d'interesse parti dell'impianto o la completa revisione e/o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione <p>Inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le parti del luogo di lavoro destinate alle vie d'uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e/o da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo; 2. Tutte le porte presenti sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente e ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile, inoltre, ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. 3. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza. 4. La presenza, l'accessibilità e l'integrità degli estintori devono essere verificate giornalmente. 5. Le Procedure di verifica a campione dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> α) Divieto di fumo; β) Attuazione delle corrette indicazioni operative riguardo l'esecuzione di lavorazioni a rischio; χ) Corretto impiego dei dispositivi di protezione collettivi e individuali, ecc. 				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 10/11	Allegato 2
		Revisione n° 03		

CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE PARCO ESTINTORI

Il controllo e la manutenzione è effettuata da una ditta specializzata esterna ed è finalizzata alla verifica semestrale di tutti gli estintori manuali, compresi quelli sui mezzi.

Come detto, gli accertamenti sono periodici (sei mesi) e sono eseguiti secondo quanto previsto dalle attuali norme tecniche e dalle vigenti prescrizioni di legge.

L'avvenuta ispezione deve essere riscontrabile dal talloncino applicato all'estintore dalla ditta medesima.

Si rammenta comunque che gli estintori devono essere:

- Mantenuti in buona efficienza;
- Controllati almeno ogni sei mesi da personale esperto.
- Collocati in punti facilmente accessibili;
- Indicati con apposita segnaletica;
- In numero sufficiente in rapporto alla capacità di spegnimento ed ai locali;
- Idonei al tipo di ambiente nel quale sono collocati.

Descrizione	Tipo controllo	Responsabilità	Tempistica
Uscite di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
Segnaletica Vie di Uscita	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
Estintori (Sui Mezzi e Immobili)	Sorveglianza	<i>Ditta specializzata</i>	<i>Semestrale</i>
		<i>Autista</i>	<i>Giornaliero</i>
		<i>Addetto Emergenza</i>	<i>Periodico</i>
Estintori (autoveicoli)	Sorveglianza	Addetto Emergenza (Procedure per Autista)	Quotidiano
Luci di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Settimanale
Prova di Evacuazione	Esercitazione	Addetto Emergenza RSPP	Annuale

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015 Revisione n° 03	Pagg. 11/11	Allegato 2
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				
<p>Come previsto ai titoli IV artt. 36 e 37, d.lgs. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori sono stati informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) I Rischi d'incendio legati all'attività svolta; b) Le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro; c) L'ubicazione delle vie di uscita; d) Le procedure da adottare in caso d'incendio e quanto previsto dal Piano d' Emergenza Interno; e) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso; f) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda. <p>Inoltre, mediante apposita segnaletica sono fornite adeguate informazioni alle persone estranee all'azienda eventualmente presenti (soci, clienti, fornitori, visitatori, appaltatori ecc.) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio e delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.</p> <p>Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 - Allegato IX.</p>				
ESERCITAZIONE ANTINCENDIO				
<p>È stata eseguita una prova dimostrativa delle esercitazioni antincendio che hanno coinvolto la maggioranza del personale e il risultato dell'operazione è stato positivo.</p> <p>Saranno predisposte esercitazioni antincendio annuali, opportunamente verbalizzate, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel Piano di Emergenza.</p> <p>Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81//2008 - D.M. 10.03.98 				

FIRME

Datore di Lavoro (DL)	
Mauro MIDEI	_____
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Dott. Stanislao SORO	_____
Medico Competente (MC)	
Dott. Giuliano D'Angelo	_____
Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)	
Sergio D'Angelo	_____

Albano Laziale (RM):
Revisione n° 3 – 01.03.2018